marzo
2012
anno XXI
n°3

IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

PARROCCHIA SAN FRANCESCO LECCO
1962-2012 50 anni

con Francesco costruttori di fraternità

"Laudato si,
mi Signore,
per quelli che
perdonano
per lo tuo amore
e sostengono
infirmitate e
tribulazione"

In questo numero

3 La lettera del Parroco
Grazie! Grazie! Grazie!

4 Ascoltando il Papa
Messaggio del Santo Padre per la Quaresima

8 Speciale Quaresima
Proposte parrochiali 2012

9 L'angolo del catechismo
Provare per credere

10 Mondo ADO e Linea Giovani
Fine anno ad Assisi

11 Speciale Family 2012
"La famiglia: la scommessa educativa"
"La famiglia: sofferenze, limiti e speranze"
Verso la VII Giornata Mondiale delle Famiglie

16 Speciale Giornata della vita
Giovani aperti alla vita

17 Speciale Coretto
"Ma che musica Maestro!!!"

19 Speciale 50esimo
Il treno del 50esimo

20 Gruppo Nazareth e dintorni
Con le famiglie ferite

22 Ordine Francescano Secolare
50 anni di matrimonio di Bice e Giancarlo
In ricordo di Fiorina

24 Speciale CFE (Comunità Familiari di Evangelizzazione)
I ❤ CFE

26 Controcampo: Spazio Aurora
Il ricordo del Fondatore Padre Ferdinando Colombo
Il Cardinale Dionigi Tettamanzi si rivolge alle società sportive
Clinic CSI Lombardia
Aurora: sempre più in alto
Corso di Sci 2012
Sezione Bikers: programma attività

33 Letture del Mese di Marzo 2012

34 Calendario Pastorale Parrocchiale Marzo 2012

Grazie! Grazie! Grazie!

Inizio questa Quaresima dicendo un **Grazie** di vero cuore al Signore, ai miei frati e a tutti voi.

Il primo **Grazie** è proprio al Signore che, attraverso la malattia e l'operazione al cuore, mi ha permesso di vivere un'esperienza unica. Infatti, non mi sono mai sentito così debole, così fragile, così … un nulla, veramente annichilito. Ho avvertito, o meglio ancora, toccato con mano la mia povertà, tutta la fragilità umana, il mio niente ma, allo stesso tempo, ho sperimentato concretamente la grandezza, il "tutto", come lo definiva S. Francesco, di Dio. ***"Mio Dio e mio Tutto"*** è la preghiera che vi invito a rivolgere con me al Signore, in questa Quaresima, perché tale preghiera possa realizzarsi concretamente e totalmente in ciascuno di noi, come conseguenza di una vera e quotidiana conversione ed in preparazione, anche, al 50° anniversario di fondazione della nostra Parrocchia.

Il secondo **Grazie** va ai miei frati, a P. Giulio, P. Bruno, fra Paolo e P. Meskel, che mi sono stati vicini, in vari modi, e si sono fatti carico anche della mia parte di apostolato e di lavoro. Un **Grazie** particolare e con tutto il cuore a Padre Giulio che, come vicario della fraternità e della parrocchia, mi ha sostituito molto bene. (Non ditelo a nessuno …, ma è pronto per diventare parroco, il prossimo triennio, in una delle parrocchie della nostra Provincia Cappuccina).

Il terzo **Grazie** è per tutti voi che mi avete fatto sentire il vostro calore, il vostro affetto umano e spirituale, la vostra dolcezza (quanti pasticcini, biscotti, caramelle, cioccolatini … oltre la dolcezza del cuore), venendomi a trovare all'ospedale, sia in questo di Lecco, che in quello di Morbegno e anche a casa di mio fratello Diego e di mia cognata Ludovica, la vera "caposala", che devo ringraziare tantissimo con tutta la loro famiglia e anche quella dell'altro fratello Gilberto.

Quante, poi, sono state le persone che mi hanno "fatto visita" attraverso il cellulare o i messaggini!!! E questo terzo **Grazie** è anche e soprattutto per coloro che mi hanno accompagnato con la preghiera. So che veramente tanti hanno vissuto questo gesto semplice, ma molto prezioso e, più prezioso ancora, è stato quello degli ammalati, degli infermi e degli anziani che affido, attraverso l'intercessione della Madonna e di S. Giuseppe, al Sacro Cuore di Gesù.

Non voglio tralasciare nessuno e perciò il mio **Grazie** va anche alla mia "badante" Adriana, che mi ha dedicato tantissimo del suo tempo, in modo particolare, quando ero debolissimo, va a tutti i medici che mi hanno seguito: Daniele, Mario, Silvia, Maria Grazia, Paolo; a tutte le infermiere e gli infermieri che si sono alternati nei vari turni e allle fisioterapiste … Chiedo ora al Signore che mi accompagni, con tutti voi, in questo cammino quaresimale verso quella conversione quotidiana che ci porta a dire: ***"Mio Dio e mio Tutto"*** **e ci prepari a festeggiare il 50° della nostra Parrocchia per una Festa ancora più grande.**

Pace e bene

Fra Saverio
Parroco

Messaggio del Santo Padre per la Quaresima

«*Prestiamo attenzione gli uni agli altri,*
per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone» (*Eb* 10,24)

Fratelli e sorelle,
la Quaresima ci offre ancora una volta l'opportunità di riflettere sul cuore della vita cristiana: la carità. Infatti questo è un tempo propizio affinché, con l'aiuto della Parola di Dio e dei Sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario. È un percorso segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno, in attesa di vivere la gioia pasquale.
Quest'anno desidero proporre alcuni pensieri alla luce di un breve testo biblico tratto dalla *Lettera agli Ebrei*: «Prestiamo attenzione gli uni agli altri per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone» (10, 24). È una frase inserita in una pericope dove lo scrittore sacro esorta a confidare in Gesù Cristo come sommo sacerdote, che ci ha ottenuto il perdono e l'accesso a Dio. Il frutto dell'accoglienza di Cristo è una vita dispiegata secondo le tre virtù teologali: si tratta di accostarsi al Signore «con cuore sincero nella pienezza della fede» (v. 22), di mantenere salda «la professione della nostra speranza» (v. 23) nell'attenzione costante ad esercitare insieme ai fratelli «la carità e le opere buone» (v. 24). Si afferma pure che per sostenere questa condotta evangelica è importante partecipare agli incontri liturgici e di preghiera della comunità, guardando alla meta escatologica: la comunione piena in Dio (v. 25).
Mi soffermo sul versetto 24, che, in poche battute, offre un insegnamento prezioso e sempre attuale su tre aspetti della vita cristiana: l'attenzione all'altro, la reciprocità e la santità personale.

1. *"Prestiamo attenzione"*: la responsabilità verso il fratello.

Il primo elemento è l'invito a «fare attenzione»: il verbo greco usato è katanoein, che significa osservare bene, essere attenti, guardare con consapevolezza, accorgersi di una realtà. Lo troviamo nel Vangelo, quando Gesù invita i discepoli a «osservare» gli uccelli del cielo, che pur senza affannarsi sono oggetto della sollecita e premurosa Provvidenza divina (cfr *Lc* 12,24), e a «rendersi conto» della trave che c'è nel proprio occhio prima di guardare alla pagliuzza nell'occhio del fratello (cfr *Lc* 6,41). Lo troviamo anche in un altro passo della stessa *Lettera agli Ebrei*, come invito a «prestare attenzione a Gesù» (3,1), l'apostolo e sommo sacerdote della nostra fede. Quindi, il verbo che apre la nostra esortazione invita a fissare lo sguardo sull'altro, prima di tutto su Gesù, e ad essere attenti gli uni verso gli altri, a non mostrarsi estranei, indifferenti alla sorte dei fratelli. Spesso, invece, prevale l'atteggiamento contrario: l'indifferenza, il disinteresse, che nascono dall'egoismo, mascherato da una parvenza di rispetto per la «sfera privata».
Anche oggi risuona con forza la voce del Signore che chiama ognuno di noi a prendersi cura dell'altro. Anche oggi Dio ci chiede di essere «custodi» dei nostri fratelli (cfr *Gen* 4,9), di instaurare relazioni caratterizzate da premura reciproca, da attenzione al bene dell'altro e a tutto il suo bene.

Il grande comandamento dell'amore del prossimo esige e sollecita la consapevolezza di avere una responsabilità verso chi, come me, è creatura e figlio di Dio: l'essere fratelli in umanità e, in molti casi, anche nella fede, deve portarci a vedere nell'altro un vero alter ego, amato in modo infinito dal Signore. Se coltiviamo questo sguardo di fraternità, la solidarietà, la giustizia, così come la misericordia e la compassione, scaturiranno naturalmente dal nostro cuore. Il Servo di Dio, Paolo VI, affermava che il mondo soffre oggi soprattutto di una mancanza di fraternità: «Il mondo è malato. Il suo male risiede meno nella dilapidazione delle risorse o nel loro accaparramento da parte di alcuni, che nella mancanza di fraternità tra gli uomini e tra i popoli» (Lett. enc. *Populorum progressio* [26 marzo 1967], n. 66).

L'attenzione all'altro comporta desiderare per lui o per lei il bene, sotto tutti gli aspetti: fisico, morale e spirituale. La cultura contemporanea sembra aver smarrito il senso del bene e del male, mentre occorre ribadire con forza che il bene esiste e vince, perché Dio è «buono e fa il bene» (*Sal* 119,68). Il bene è ciò che suscita, protegge e promuove la vita, la fraternità e la comunione.

La responsabilità verso il prossimo significa allora volere e fare il bene dell'altro, desiderando che anch'egli si apra alla logica del bene; interessarsi al fratello vuol dire aprire gli occhi sulle sue necessità. La Sacra Scrittura mette in guardia dal pericolo di avere il cuore indurito da una sorta di «anestesia spirituale» che rende ciechi alle sofferenze altrui.

L'evangelista Luca riporta due parabole di Gesù in cui vengono indicati due esempi di questa situazione che può crearsi nel cuore dell'uomo. In quella del buon Samaritano, il sacerdote e il levita «passano oltre», con indifferenza, davanti all'uomo derubato e percosso dai briganti (cfr *Lc* 10,30-32), e in quella del ricco epulone, questo uomo sazio di beni non si avvede della condizione del povero Lazzaro che muore di fame davanti alla sua porta (cfr *Lc* 16,19).

In entrambi i casi abbiamo a che fare con il contrario del «prestare attenzione», del guardare con amore e compassione.

Che cosa impedisce questo sguardo umano e amorevole verso il fratello? Sono spesso la ricchezza materiale e la sazietà, ma è anche l'anteporre a tutto i propri interessi e le proprie preoccupazioni. Mai dobbiamo essere incapaci di «avere misericordia» verso chi soffre; mai il nostro cuore deve essere talmente assorbito dalle nostre cose e dai nostri problemi da risultare sordo al grido del povero. Invece proprio l'umiltà di cuore e l'esperienza personale della sofferenza possono rivelarsi fonte di risveglio interiore alla compassione e all'empatia: «Il giusto riconosce il diritto dei miseri, il malvagio invece non intende ragione» (*Pr* 29,7).

Si comprende così la beatitudine di «coloro che sono nel pianto» (*Mt* 5,4), cioè di quanti sono in grado di uscire da se stessi per commuoversi del dolore altrui. L'incontro con l'altro e l'aprire il cuore al suo bisogno sono occasione di salvezza e di beatitudine.

Il «prestare attenzione» al fratello comprende altresì la premura per il suo bene spirituale.

E qui desidero richiamare un aspetto della vita cristiana che mi pare caduto in oblio: la correzione fraterna in vista della salvezza eterna. Oggi, in generale, si è assai sensibili al discorso della cura e della carità per il bene fisico e materiale degli altri, ma si tace quasi del tutto sulla responsabilità spirituale verso i fratelli.

Non così nella Chiesa dei primi tempi e nelle comunità veramente mature nella fede, in cui ci si prende a cuore non solo la

salute corporale del fratello, ma anche quella della sua anima per il suo destino ultimo.

Nella Sacra Scrittura leggiamo: «Rimprovera il saggio ed egli ti sarà grato. Dà consigli al saggio e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto ed egli aumenterà il sapere» (*Pr* 9,8s). Cristo stesso comanda di riprendere il fratello che sta commettendo un peccato (cfr *Mt* 18,15). Il verbo usato per definire la correzione fraterna - elenchein - è il medesimo che indica la missione profetica di denuncia propria dei cristiani verso una generazione che indulge al male (cfr *Ef* 5,11). La tradizione della Chiesa ha annoverato tra le opere di misericordia spirituale quella di «ammonire i peccatori».

È importante recuperare questa dimensione della carità cristiana. Non bisogna tacere di fronte al male. Penso qui all'atteggiamento di quei cristiani che, per rispetto umano o per semplice comodità, si adeguano alla mentalità comune, piuttosto che mettere in guardia i propri fratelli dai modi di pensare e di agire che contraddicono la verità e non seguono la via del bene. Il rimprovero cristiano, però, non è mai animato da spirito di condanna o recriminazione; è mosso sempre dall'amore e dalla misericordia e sgorga da vera sollecitudine per il bene del fratello. L'apostolo Paolo afferma: «Se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu» (*Gal* 6,1). Nel nostro mondo impregnato di individualismo, è necessario riscoprire l'importanza della correzione fraterna, per camminare insieme verso la santità. Persino «il giusto cade sette volte» (*Pr* 24,16), dice la Scrittura, e noi tutti siamo deboli e manchevoli (cfr 1 *Gv* 1,8).

È un grande servizio quindi aiutare e lasciarsi aiutare a leggere con verità se stessi, per migliorare la propria vita e camminare più rettamente nella via del Signore. C'è sempre bisogno di uno sguardo che ama e corregge, che conosce e riconosce, che discerne e perdona (cfr *Lc* 22,61), come ha fatto e fa Dio con ciascuno di noi.

2. *"Gli uni agli altri"*: il dono della reciprocità.

Tale «custodia» verso gli altri contrasta con una mentalità che, riducendo la vita alla sola dimensione terrena, non la considera in prospettiva escatologica e accetta qualsiasi scelta morale in nome della libertà individuale. Una società come quella attuale può diventare sorda sia alle sofferenze fisiche, sia alle esigenze spirituali e morali della vita.

Non così deve essere nella comunità cristiana! L'apostolo Paolo invita a cercare ciò che porta «alla pace e all'edificazione vicendevole» (*Rm* 14,19), giovando al «prossimo nel bene, per edificarlo» (ibid. 15,2), senza cercare l'utile proprio «ma quello di molti, perché giungano alla salvezza» (*1Cor* 10,33).

Questa reciproca correzione ed esortazione, in spirito di umiltà e di carità, deve essere parte della vita della comunità cristiana.

I discepoli del Signore, uniti a Cristo mediante l'Eucaristia, vivono in una comunione che li lega gli uni agli altri come membra di un solo corpo. Ciò significa che l'altro mi appartiene, la sua vita, la sua salvezza riguardano la mia vita e la mia salvezza. Tocchiamo qui un elemento molto profondo della comunione:la nostra esistenza è correlata con quella degli altri, sia nel bene che nel male; sia il peccato, sia le opere di amore hanno anche una dimensione sociale.

Nella Chiesa, corpo mistico di Cristo, si verifica tale

reciprocità: la comunità non cessa di fare penitenza e di invocare perdono per i peccati dei suoi figli, ma si rallegra anche di continuo e con giubilo per le testimonianze di virtù e di carità che in essa si dispiegano. «Le varie membra abbiano cura le une delle altre» (1 Cor 12,25), afferma San Paolo, perché siamo uno stesso corpo. La carità verso i fratelli, di cui è un'espressione l'elemosina - tipica pratica quaresimale insieme con la preghiera e il digiuno - si radica in questa comune appartenenza. Anche nella preoccupazione concreta verso i più poveri ogni cristiano può esprimere la sua partecipazione all'unico corpo che è la Chiesa.

Attenzione agli altri nella reciprocità è anche riconoscere il bene che il Signore compie in essi e ringraziare con loro per i prodigi di grazia che il Dio buono e onnipotente continua a operare nei suoi figli.

Quando un cristiano scorge nell'altro l'azione dello Spirito Santo, non può che gioirne e dare gloria al Padre celeste (cfr *Mt* 5,16).

3. *"Per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone"*: camminare insieme nella santità.

Questa espressione della *Lettera agli Ebrei* (10,24) ci spinge a considerare la chiamata universale alla santità, il cammino costante nella vita spirituale, ad aspirare ai carismi più grandi e a una carità sempre più alta e più feconda (cfr *1Cor* 12,31-13,13). L'attenzione reciproca ha come scopo il mutuo spronarsi ad un amore effettivo sempre maggiore, «come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio» (*Pr* 4,18), in attesa di vivere il giorno senza tramonto in Dio.

Il tempo che ci è dato nella nostra vita è prezioso per scoprire e compiere le opere di bene, nell'amore di Dio.

Così la Chiesa stessa cresce e si sviluppa per giungere alla piena maturità di Cristo (cfr *Ef* 4,13).

In tale prospettiva dinamica di crescita si situa la nostra esortazione a stimolarci reciprocamente per giungere alla pienezza dell'amore e delle buone opere.

Purtroppo è sempre presente la tentazione della tiepidezza, del soffocare lo Spirito, del rifiuto di «trafficare i talenti» che ci sono donati per il bene nostro e altrui (cfr *Mt* 25,25s).

Tutti abbiamo ricevuto ricchezze spirituali o materiali utili per il compimento del piano divino, per il bene della Chiesa e per la salvezza personale (cfr *Lc* 12,21b; 1 *Tm* 6,18).

I maestri spirituali ricordano che nella vita di fede chi non avanza retrocede. Cari fratelli e sorelle, accogliamo l'invito sempre attuale a tendere alla «misura alta della vita cristiana» (Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Novo millennio ineunte* [6 gennaio 2001], n. 31).

La sapienza della Chiesa nel riconoscere e proclamare la beatitudine e la santità di taluni cristiani esemplari, ha come scopo anche di suscitare desiderio di imitarne le virtù. San Paolo esorta: «gareggiate nello stimarvi a vicenda» (*Rm* 12,10). Di fronte ad un mondo che esige dai cristiani una testimonianza rinnovata di amore e di fedeltà al Signore, tutti sentano l'urgenza di adoperarsi per gareggiare nella carità, nel servizio e nelle opere buone (cfr *Eb* 6,10). Questo richiamo è particolarmente forte nel tempo santo di preparazione alla Pasqua.

Con l'augurio di una santa e feconda Quaresima, vi affido all'intercessione della Beata Vergine Maria e di cuore imparto a tutti la Benedizione Apostolica.

Venerdì di Quaresima

Ore 9.00 Via Crucis
Ore 15.00 Via Crucis
Ore 17.00 Via Crucis per i ragazzi
Ore 20.00 Celebrazione dei Vespri
Ore 20.15 Cena povera di digiuno
Ore 21.00 Via Crucis per i lavoratori (solo il 9 marzo)

Venerdì 2 Marzo

Ore 21.00 Incontro del Padre Provinciale con il Consiglio Pastorale e quello degli Affari Economici

Venerdì 9 Marzo

Ore 21.00 Via Crucis

Venerdì 16 Marzo

Ore 21.00 Penitenziale per adulti

Proposte per la Quaresima 2012

Venerdì 23 Marzo

Ore 21.00 Serata al Cenacolo in preparazione a Family 2012

Venerdì 30 Marzo

Ore 21.00 Serata meditativa con la Corale

Venerdì 6 Aprile

Ore 21.00 Via Crucis per le vie del quartiere

Per tutta la Quaresima, dal lunedì al sabato
Vi invitiamo prima del lavoro a partecipare
alla Celebrazione delle Lodi in Chiesa alle ore 7.15

Provare per credere ...

Sabato 28 gennaio noi catechisti, coi respo, fra' Paolo e i ragazzi di V Elementare, accompagnati da qualche genitore, siamo andati all'Airoldi & Muzzi per trascorrere un pomeriggio con gli ospiti dell'Istituto.

Abbiamo portato loro un po' di gioia e allegria, attraverso dei canti popolari e una tombolata. Eravamo un po' preoccupati di essere in pochi all'appuntamento e invece con nostra soddisfazione sono stati 21 i ragazzi (su 36), presenti alle 14 presso la portineria dell'Istituto pronti a ripassare le canzoni con l'aiuto di Andrea e della sua chitarra.

Quando è iniziata la tombolata, ogni ragazzo ha affiancato un ospite dell'Istituto aiutandolo nel gioco e nel ritiro dei premi; c'era grande attenzione da parte degli anziani e partecipazione anche ai canti, scelti fra quelli che sicuramente conoscevano fin da giovani. All'inizio alcuni ragazzi sembravano un po' titubanti, forse perché non sapevano bene come comportarsi, ma si è creato subito un clima di allegria e collaborazione da parte di tutti, una festa partecipata fino all'ultimo minuto, uno scambio sincero di sorrisi e cortesie tra gli anziani e i nostri giovani volenterosi. Per noi catechisti è stata una gioia vedere che i ragazzi hanno saputo rinunciare ad un po' del loro tempo libero per questa iniziativa e abbiamo pensato di raccogliere anche le loro impressioni sul pomeriggio passato insieme.

Dalle loro parole abbiamo capito:

- che la felicità degli anziani durante la festa è stata anche la loro felicità;
- che si sono sentiti utili;
- che erano un po' emozionati all'inizio ma poi sono riusciti a vincere l'imbarazzo ed essere spigliati;
- che si sono anche divertiti.

Può sorgere giustamente una domanda, ma a che cosa serve una iniziativa di questo tipo per ragazzi di V elementare? Il programma che stiamo seguendo quest'anno è la conoscenza dei personaggi della Bibbia: Abramo, Mosè, Samuele, Davide E il messaggio che vogliamo passare al cuore di questi ragazzi è che tutti noi abbiamo una chiamata, ogni giorno abbiamo la nostra vocazione, la possibilità di vivere bene, con gioia, amando le persone che ci vivono accanto e anche loro, i ragazzi di V elementare possono far del bene, far felici altre persone, anche se ciò a volte comporta qualche rinuncia e un po' di fatica. Però per capire queste cose, bisogna viverle, provarle.

I Catechisti di V Elementare

VACANZE ESTATE 2012

Elementari e Medie:
Dal 1 luglio all' 8 luglio
a Roverè Veronese (VR)

Ado:
Dal 21 luglio al 28 luglio
a Trodena (BZ)

Fine anno ad Assisi

I quattro giorni passati ad Assisi sono stati molto intensi, pieni di nuove emozioni, di gioia e felicità! Abbiamo visto molti luoghi della vita di San Francesco, tutti con un punto di vista diverso dal solito!
In quei posti tutto sembrava speciale, era strano pensare che tantissimi anni prima gli occhi di Francesco si fossero posati sulle cose che stavamo guardando noi in quel momento, che i pensieri di Francesco stessero rinchiusi nella stanza dove noi eravamo. Tutto questo, oltre che ad essere molto emozionante, è stato anche molto costruttivo, perché durante questa vacanza il nostro gruppo di adolescenti, secondo noi si è affiatato molto.
Durante questa esperienza abbiamo avuto la possibilità di approfondire il rapporto con persone che magari non conoscevamo bene e con le persone che già conoscevamo questa vacanza è servita per rafforzare quell'amicizia!
Ci sono stati momenti di preghiera, di meditazione, nei quali ci veniva più volte proposto di dire le nostre idee; ma con la nostra timidezza e la continua paura di un confronto e di sbagliare ed essere criticati, non sempre ci sono stati molti interventi. Questo però non ha molta importanza perché quei pochi discorsi sono stati fondamentali per farci capire la fortuna della nostra esperienza e della possibilità che abbiamo avuto di vedere, di capire ma soprattutto di vivere. Tornando indietro rifaremmo questa esperienza, anche se all'inizio avevamo tutti un po' paura che non avremmo potuto avere momenti di divertimento e di svago che invece non sono mancati; se dovessero riorganizzare un'altra vacanza di questo genere, parteciperemmo volentieri di nuovo!

Chiara e Sara

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE MILANO 2012

Tappe di spiritualità verso il VII Incontro Mondiale delle Famiglie

Milano, 30 maggio - 3 giugno 2012

La famiglia: il lavoro e la festa

23 Marzo — *"Famiglia e lavoro"*
con **Francesco Belletti (CISF)**

20 Aprile — *"Famiglia e Festa"*
con sua eccellenza **Mons. Eugenio De Scalzi**

27 Aprile — *"In nome della Madre"*
spettacolo teatrale con il **Teatro Minimo** (ingresso 5 €)

Tutti gli eventi si svolgeranno al Cenacolo Francescano alle ore 21.00

“La famiglia: la scommessa educativa”

Si è svolto venerdì 20 gennaio alle ore 21.00 presso il Cenacolo Francescano il terzo incontro di spiritualità promosso dalle parrocchie della città di Lecco, dal Centro Culturale San Nicolò e dal Cenacolo in preparazione al VII Incontro Mondiale delle famiglie che si svolgerà a Milano. Relatore S. Ecc. Mons. Franco Giulio Brambilla, neo eletto vescovo di Novara, presentato dal Prevosto di Lecco, Mons. Franco Cecchin.

Non è facile tradurre in parole l’intensità della serata, che peraltro ha avuto una larghissima partecipazione sia di coppie provenienti dalle diverse parrocchie, sia di sacerdoti, con la presenza anche del Vicario episcopale Mons. Bruno Molinari.

Si è respirata nella platea del Cenacolo una vera atmosfera di “famiglia”: tanto ha saputo creare Mons. Brambilla con la sua carica emotiva, che si è espressa sia nei saluti e negli abbracci spontanei rivolti personalmente ai numerosi amici presenti in sala; sia nel calore affettuoso con cui più volte ha ricordato la mamma Virginia, mancata proprio un mese fa, nelle sue braccia; sia nei riferimenti al territorio lecchese, cui è particolarmente legato, anche se (ha sottolineato il Vescovo scherzando) si differenzia per alcune inflessioni dialettali da quello della sua Brianza; sia nel citare la nuova diocesi, a cui peraltro è già legato per motivi occasionali, che però si possono leggere come “segni”.

> *“I gesti della Fede si trasmettono attraverso le forme pratiche della vita”*

Tutto questo ha fatto sentire il discorso di Mons. Brambilla non come una lezione (i cui contenuti peraltro sono ineccepibili), ma come un piacevole conversare non privo di battute ironiche in primo luogo su se stesso, poi sulle esemplificazioni portate, che anche per questo sono diventate più credibili e vere.

Ecco il primo punto: i gesti della fede si trasmettono attraverso le forme pratiche della vita.

Oggi purtroppo siamo in difficoltà a trasmettere le forme della vita buona.

Riferendosi quindi al documento della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) sull’educare, Mons. Brambilla ha chiarito il significato del termine “educare” (dal latino educere = tirar fuori).

Il “tirar fuori” ciò che di buono c’è nel minore non è sbagliato, ma non è tutto. Se fosse così, l’educatore avrebbe solo una funzione maieutica (cfr. Socrate). A questo si deve aggiungere che occorre indirizzare verso una meta.

Ecco il secondo punto: **costruire l’identità della persona**, attraverso l’aspetto relazionale.

Facendo un rapido excursus storico (ricorrendo anche ad immagini significative della propria infanzia e adolescenza) il Vescovo Brambilla ha mostrato come negli anni dal ’45 all’80 nell’ambito educativo si sono sollecitati i ragazzi, i giovani, a cercare altri elementi, oltre quelli loro propri, che servivano alla strutturazione della loro identità

(cosa che è venuta meno nei decenni dall'80 al 2010, in cui si è fatto trovare tutto pronto, a portata di mano).

Il **primo soggetto educatore è la famiglia**, non semplicemente dal punto di vista affettivo, ma come elemento stimolante, esigente, che aiuta a "diventare grandi", a passare dal regime di dipendenza a quello di responsabilità. Oggi invece l'adolescenza è protratta, prorogata, interminabile.

Inoltre l'accesso al lavoro sempre dilazionato prolunga tale condizione anche nei giovani.

La vita buona si trasmette in cinque forme:

1. la vita: è ricevuta come un dono, ma bisogna lasciare lo spazio perché il dono sia fatto proprio, attraverso il racconto, in cui la mamma diventa la "maestra", così che il dono susciti spazio e rischio della libertà. (Molto significativa l'immagine della corda, che non va tirata né troppo, né troppo poco, ma solo tesa in modo che permetta di reggersi con le proprie forze in autonomia).

2. la casa: è lo spazio dell'intimità e della protezione. Il bambino, ad un certo punto lasciato solo nella cameretta, prende le misure del mondo.

3. l'affetto: a questo riguardo non è facile trovare la forma giusta. Il ritmo vitale trasmette la dimensione affettiva (notte-giorno; freddo-caldo; fame-nutrimento). Attraverso queste tre coppie apparentemente materiali c'è la presenza-assenza del padre (che è la prima voce "altra" che il bambino sente).

4. la lingua: con essa si coglie il senso delle cose, si racconta. Così il bambino prende distanza dagli eventi e ne trova il filo; apre spiragli per il futuro.

La prima forma del bello, del bene e della legge si impara in casa. Non educhiamo più perché siamo diventati afasici.

> *"I genitori devono avere il coraggio di dare meno cose e più presenza"*

Anche la chiesa potrà sopravvivere se avrà un laicato maturo, che porterà avanti il senso ecclesiale e sociale di un popolo che cresce insieme.

5. la fede: è la luce per vedere. Prendendo alcuni passi dal libro che uscirà tra poco del Card. Carlo Maria Martini: "Il Vescovo", Mons. Franco Giulio Brambilla ha indicato i tratti richiesti per questa fase (gli stessi che deve possedere il Vescovo, pastore della sua chiesa): buona educazione, amabilità, pazienza, misericordia, fermezza, dolcezza nel tratto.

Ha quindi citato il passo di Luca (2, 49) in cui Gesù dodicenne, ritrovato dai suoi genitori tra i dottori del tempio, dice: «*Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?*»

Così si comunica la vita. I genitori devono avere attenzione alla persona, avere il coraggio di dare meno cose e più presenza, imparare a dirsi tante cose in poche parole, per avere tempo, per creare una relazione distesa nel tempo.

Per quanto riguarda le famiglie separate, Mons. Brambilla ha chiarito che bisogna che i figli abbiano accesso ai loro genitori nel legame che li ha generati, senza dare spazi a risentimenti o a degenerazioni.

Un applauso forte e prolungato ha concluso l'incontro che - ha detto Mons. Cecchin - non è un commiato, ma un arrivederci.

Gabriella Stucchi

"La famiglia: sofferenze, limiti e speranza"

In tanti hanno sfidato il freddo pungente e sono venuti all'appuntamento previsto in preparazione al VII Incontro Mondiale delle famiglie. Così molte persone, per lo più giovani coppie, anche sacerdoti e religiose, si sono riunite al Cenacolo francescano venerdì 10 febbraio alle ore 21.00.

Il tema proposto **"La famiglia: sofferenze, limiti e speranza"** è stato trattato dai coniugi **Mariateresa Zattoni** e **Gilberto Gillini**, abitanti a Lecco, docenti presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia, membri della Consulta Nazionale della Famiglia CEI e collaboratori con diversi enti e Diocesi nelle attività di formazione familiare ed educativa.

Dopo l'introduzione di Mons. Franco Cecchin, i due relatori, alternandosi nella comunicazione, hanno svolto il tema avvalendosi della ricca esperienza acquisita come consulenti familiari.

I punti fondamentali su cui si è snodato il discorso, seguito sempre con un profondo silenzio e grande attenzione dai presenti, hanno rilevato che nella vita di coppia ci sono due tipi di dolore:

1. Il dolore evitabile (affrontato dal dott. Gilberto Gillini). È determinato dalle incomprensioni create da episodi della vita quotidiana, in sé banali, che però possono dar luogo a sofferenze, brontolii, lamentele, rotture ricomponibili (anche se non immediatamente e facilmente).

Occorre "imparare a desiderare ciò che si ha".

Allora scatta la molla che trasforma, che fa vedere il lato positivo di ognuno, soprattutto quando entrambi si è chiamati in causa, ad esempio per il disagio o la sofferenza di un figlio.

2. Il dolore inevitabile

La dott. Mariateresa ha scelto uno stile un po' meditativo nello svolgere questo aspetto, rifacendosi alla catechesi "La famiglia vive la prova" proposta in preparazione all'Incontro delle famiglie, che si riferisce al passo di Matteo 2,13-14.19-23) in cui si narra del viaggio in Egitto di Giuseppe, che obbedisce all'Angelo. In questo tipo di dolore c'è una chiamata (l'angelo); ci sono precarietà, incognite, paure, dolori. Ciascuno di noi si può trovare in tale situazione di dolore imprevisto. Che fare?

Occorre rifarsi ad alcune convinzioni profonde:

Il dolore non è un castigo né una punizione (idea pagana). Occorre sollevare ogni situazione di dolore dal senso di colpa (cfr. episodio evangelico del cieco nato: "*Chi ha peccato, lui o i suoi genitori?*" "*Né lui né i suoi genitori*").

Il dolore non è un bene in se stesso. Dio è sempre dalla parte del bene.

Quando lottiamo per il bene, siamo dalla parte di Dio.

Al dolore, soprattutto quello innocente, non c'è risposta.

Di fronte al dolore occorre silenzio, un silenzio partecipe e impotente, non giudicante, senza istruzioni (devi fare, ecc..)

Il dolore ha qualcosa da dirci? Il dolore ci offre il senso del limite, risveglia le nostre risorse.

Per uscire occorre la *resilienza*: resistenza e adattamento. Il dolore scava gallerie di bontà dentro di noi, ci fa diventare più umani, rende *longanimi*.

Leggendo poi il libro di Giobbe, nel dolore possiamo incontrare Dio, scoprire come Dio ama (valore di intercessione del dolore: Gesù sulla croce intercede per noi). Grazie al dolore scopriamo che diventiamo un po' parenti dell'Innocente che ha patito per noi.
Dio non è discriminante tra salute e malattia.
Nel dolore impariamo la compassione, la riconoscenza, la dipendenza. L'ospedale è il luogo della solidarietà.
In conclusione: il dolore è inevitabile, occorre decodificare le difficoltà; esprimere la vicinanza, con poche parole, ma con l'attenzione, il calore, l'affetto. Il limite può diventare capacità di vera crescita, senza per questo trasformarsi in dolorismo.
Di fronte al male innocente non c'è risposta razionale se non la vita del Figlio di Dio che ha pianto di fronte alla morte dell'amico Lazzaro e ha condiviso la nostra condizione umana con il dono di sé nel mistero della sua Pasqua. Pensiamo alla frase di Gesù: «*Padre, non la mia, ma la tua volontà sia fatta*».
Mons. Cecchin ha completato con esempi tratti dalla sua esperienza di sacerdote.
Nessuno dei presenti è intervenuto: le comunicazioni hanno sollecitato la riflessione personale, perché troppo grande la tematica affrontata e ciascuno la rivive secondo la sua sensibilità e la sua esperienza personale.

Gabriella Stucchi

gmg PARROCCHIA SAN FRANCESCO

Quando ci si sente immensamente amati,
non si può partecipare al mistero
dell'Amore che si dona
restando a guardare da lontano.
Bisogna lasciarsi investire dalle fiamme
e diventare , noi pure amore.

IL GRUPPO MISSIONARIO GIOVANILE

per sostenere progetti di carità confeziona bomboniere per:

Battesimi, Comunioni, Cresime e Matrimoni

Per informazioni o per vedere le nostre creazioni
ci si può rivolgere il lunedì sera dalle ore 21.00
presso la nostra sede all'oratorio femminile

IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

Redazione

Padre Saverio Corti
Cristina ed Eugenio Battiston
Monica e Dino Uberti

bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it

il Cenacolo Francescano

Piazza Cappuccini 3, Lecco

Tel. : 0341.372329
Fax : 0341.372329

info@cenacolofrancescano.com
www.cenacolofrancescano.com

Verso la VII Giornata Mondiale delle Famiglie

I giorni della VII Giornata della Famiglia si avvicinano: tra poco più di tre mesi a Milano migliaia di famiglie si incontreranno tra loro e si stringeranno attorno a Papa Bendedetto XVI.
Così scrive il nostro Arcivescovo Card. Angelo Scola nella sua Prima Lettera alla Diocesi: "*L'occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie vedrà la presenza del Successore di Pietro nelle nostre terre. Sarà per tutti, cristiani e non, un grande dono. Per questo è necessario che, nel tempo che ancora ci separa da quella data, in ogni parrocchia e decanato, in ogni aggregazione di fedeli, in ogni famiglia, ma anche in pubblico confronto con i vari ambiti della società civile, noi ci impegniamo a riscoprire il significato della figura del Successore di Pietro nella vita della Chiesa e nell'odierna società plurale.*
Perché il Papa viene a noi? Il Vangelo di Luca ce lo dice con grande chiarezza: «per confermare la nostra fede» (cf. Lc 22,32). La persona, la testimonianza ed il magistero di Benedetto XVI, in quanto Successore di Pietro, rafforzeranno in noi la convinzione che la fede è ragionevole anche nell'odierno contesto socio-culturale perché propone alla libertà il compimento dell'uomo.
Perché il Papa può svolgere questo prezioso compito? Perché, come ci insegna la menzione del suo nome nella Santa Messa di ogni giorno, Egli è normalmente presente nella nostra Chiesa. La Chiesa particolare infatti non esisterebbe in forma piena senza questo riferimento diretto ed immediato alla figura di Pietro. La Sua presenza fisica tra noi sarà straordinaria perché espressione privilegiata della sua presenza ordinaria."
Si tratta di un'occasione unica, non dobbiamo farcela sfuggire. Dobbiamo metterci in cammino, prepararci e essere disponibili.
Tre sono le parole che, come cartelli indicatori, segnano la nostra strada.

Accoglienza

A tutti quelli che possono è chiesto di accogliere nella propria casa una famiglia delle migliaia che a fine Maggio giungeranno a Milano; le modalità con cui farlo si possono trovare sul sito della Diocesi nella parte dedicata alla Giornata Mondiale; chi ospiterà non sarà solo, perché nella parrocchia e nella nostra città di Lecco saremo chiamati a vivere questa nostra disponibilità insieme e con l'appoggio di tanti altri.

Partecipazione

Tre sono i momenti a cui tutti possiamo partecipare: il **Convegno** che si svolgerà dal **30 maggio** all'**1 giugno** quando a Milano, nei padiglione della Vecchia Fiera, sono previsti dei momenti di ascolto e dei laboratori pomeridiani.
Sabato **2 giugno** all'aeroporto di Bresso, un pomeriggio di festa accoglierà l'arrivo di **Benedetto XVI** che concluderà questo suo primo incontro con le famiglie. Domenica mattina **3 giugno**, sempre all'aeroporto di Bresso, potremo tutti insieme celebrare la **S. Messa** con il Papa e ascoltare il suo messaggio che ci accompagnerà nei giorni, mesi e anni indicandoci la via per essere sempre più cristiani e famiglie per essere "*luce per il mondo e sale per la terra*".

Volontario

Gli organizzatori ne hanno un grandissimo bisogno: ne servono almeno 5 mila e in questi ultimi tempi il nostro Arcivescovo ha sollecitato parrocchie, movimenti e gruppi perché si mettano a disposizione delle centinaia di migliaia di persone che in quei giorni giungeranno a Milano. Occorre anche per questo iscriversi e sempre sul sito della Diocesi nella parte dedicata alla Giornata Mondiale si può trovare il modulo apposito. Anche se "il tempo" per una preiscrizione sembra scaduto è ancora possibile compilare il modulo posto in fondo alla chiesa o scaricabile dal sito della nostra Parrocchia e consegnarlo in Segreteria Parrocchiale.

Mario Bonacina

Speciale XXXIV Giornata della Vita

"Giovani aperti alla vita"

"*Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compierne i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo, è una sfida oggi centrale.*
Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l'esistenza di tutti" ...

… ebbene, alla XXXIV Giornata per la Vita i giovani della parrocchia di San Francesco alla S. Messa delle 21 c'erano ad offrire delle primule, alla S. Messa delle 10 i più piccoli hanno portato le primule all'altare.
"*Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell'esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso*"...

... ebbene la comunità ha risposto; ha detto ancora "*sì alla vita*" generosamente con ben 1.000 € per il Centro Aiuto alla Vita di Lecco che dice un "GRANDE GRAZIE"

A.Castelli

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA - LECCO

La nostra sede si trova in Via Agliati, 24 - 23900 Lecco
È aperta il martedì e il mercoledì dalle 15 alle 17
Potete contattarci anche via tel./fax allo 0341 251827
Cellulare sempre acceso: 331-4874480
o via e-mail: cavlecco@libero.it

Diventa anche tu socio del C.A.V. versando la quota annuale di 15 euro su

- *c/c postale n° 15740228 oppure*
- *c/c bancario 21972/L BPL di Lecco Deutsche Bank sede centrale, o*
- *Bonifico IBAN IT21N0310422901000000021972.*

Puoi destinare il 5‰ al C.A.V. indicando il codice fiscale 92004740137.

“Ma che musica Maestro!!!”

Come riassumere in poche righe la simpatica vacanza che il coretto ha fatto ai Piani Resinelli e che da anni ormai fa parte integrante della sua “attività”? Beh ci proviamo …

Siamo partite in 14 ragazze: 10 grandiose veterane: Martina, Elisa, Giulia, Martina, Elena, Chiara, Anna, Cecilia, Elena, Matilde, alle quali si sono aggregate 4 audaci new entries: Doremma, Parvin, Federica e Marta.

La mattina del 3 gennaio siamo approdate nell’amena casetta di proprietà della parrocchia di Abbadia Lariana, proprio di fianco alla chiesetta, più piccola rispetto alle grandi case alle quali ci eravamo abituate, ma assolutamente confortevole e perfetta per il nostro numero.

La nostra vacanza aveva un titolo “intonato” con noi: “*Ma che musica Maestro!*”, che ne sintetizza egregiamente in poche parole lo spirito. Ci ha tenuto compagnia infatti il Maestro per eccellenza, il più Grande, il Migliore che c’è sulla piazza e che non ci ha mai lasciati soli in questi tre giorni ricchi di emozioni forti, di nuove amicizie, di canti e di preghiere … Fra Paolo, valido braccio destro del Maestro, ci ha fatto riflettere e ascoltare delle “note” bellissime scritte da Lui, facendoci apprezzare lo stare insieme pregando. Ovviamente abbiamo anche molto cantato accompagnati dalle mitiche chitarre di Elisa e Mary: canti nuovi, vecchi, sacri e profani … sempre all’insegna dell’allegria e della gioia di stare insieme. Cosa dire dei numerosi momenti di gioco e svago?... Ne abbiamo fatti tanti sia all’aria aperta che in casa ... cimentandoci in gare enigmistiche ardite, di alto contenuto tecnologico pensate e realizzate dalla nostra stra“ordinaria” docente “poli-tecnica” Monica, sempre con tanto buon umore e risate.

Il gioco più gettonato? Sicuramente quello “dei rotolini”. Ciascuno deve rispondere a delle domande prefissate, che costituiscono la trama di una storia, senza però sapere cosa ha scritto chi l’ha preceduto. Ne sono usciti dei racconti buffissimi, pieni di “humor” e di “non sense”, a volte anche davvero arguti e pungenti, che ci hanno divertito tantissimo. Volete un esempio? Ve ne forniamo uno scelto tra i più “soft”:

Chi è lui? Dario (*)
Chi è lei? Monica
Dove sono? In miniera
Cosa fanno? Parlano
Lui dice: Ciao, stai bene? Andiamo a farci un giro
Lei risponde: Brutto antipatico, stai zitto!
Chi arriva? Il nonno Mario
Cosa fa? Corre allegramente, cade e si rotola nella neve
Cosa dice il Parroco? Pace e Bene, W l’Inter!
Cosa dicono i parrocchiani? Bella la predica!
Come va a finire? Tutti bevono una cioccolata calda e poi vanno a Messa
Morale: Tutti per uno, uno per tutti!

Oltre a preghiere, canti, risate, gioco, divertimento, ha fatto capolino anche la ... cultura. Il pomeriggio del 4 siamo infatti abbiamo fatto un fantastico viaggio al centro della terra … No Giulio Verne non c’entra ... Accompagnate dalla nostra guida Dario (*), abbiamo visitato una miniera bellissima dove in passato si estraeva piombo e argento. Non ci siamo fatti mancare proprio niente in questi tre giorni … neanche il buon cibo. Maria e Vittorio, Rosi e Mario sono stati all’altezza della loro fama ... Siamo tutti ingrassati almeno un chilo nonostante il movimento!!! Per concludere la vacanza non poteva mancare la mitica cartolina come ricordo dato a tutti i partecipanti: una dedica spiritosa per ricordare i bei momenti vissuti. Cosa aggiungere? … Speriamo solo di avervi fatto voglia di venire con noi la prossima volta … Perché noi ci siamo divertite un sacco.

Le ragazze del Coretto

Da Lunedì 12 Marzo a Sabato 17 Marzo

In preparazione alla Celebrazione del
50° della nostra Parrocchia

Padre Dino Franchetto

terrà alle ore 21.00 degli

ESERCIZI SPIRITUALI

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale
ha deciso per questa Quaresima come

IMPEGNO CARITATIVO

di devolvere le offerte raccolte a sostegno delle attività missionarie dei Frati Cappuccini in Costa d'Avorio dove si trova ora Padre George che ultimamente è stato tra noi.

I Ragazzi del Catechismo
sono invitati invece a sostenere il
Banco Alimentare Parrocchiale
portando i seguenti alimenti:
zucchero, pelati o passata di pomodoro, piselli, fagioli, olio, latte, caffè, farina bianca.

Da Lunedì 26 Marzo a Mercoledì 4 Aprile

BUONGIORNO A GESÙ

Preghiera mattutina per i ragazzi
in preparazione alla Santa Pasqua
ore 7.30 Medie
ore 8.00 Elementari

Il treno del 50esimo

«*Penso che nella nostra vita c'è sempre un treno che arriva, si ferma alla stazione per farti salire, non tanto, il tempo che basta. Se non sei puntuale, lo perdi. La nostra fortuna è che c'è un treno ogni minuto, ogni secondo; ma è facile dire: prendo il prossimo, e intanto sei lì fermo …*»

Mi è sempre rimasto impresso nella mente e nel cuore questo scritto di Franco Dolzini, amico più grande dell'oratorio di san Nicolò, volato troppo presto in Paradiso tanti anni fa. Mi è sempre sembrato interpretare molto bene una grande caratteristica della vita: aver davanti a sé delle grosse opportunità per crescere, per vivere, e non riuscire a coglierle, a sfruttarle. Alcune volte però si riesce a "salire sul treno in tempo", e allora come è bello guardar fuori dal finestrino: che grande occasione ci è data per viaggiare, scoprire, crescere!

Così mi sembra essere stato quest'anno che ci ha portato verso la celebrazione del 50° della nostra Parrocchia: una grande opportunità di crescita!

Gli incontri offerti in questo nostro cammino di preparazione sono stati occasioni preziose, perché la presenza tra noi delle vocazioni native della parrocchia o dei frati che qui si sono avvicendati in questi 50 anni sono stati una ricchezza: ciascuno ha portato la propria esperienza, ci ha dato uno spunto di riflessione, ci ha offerto la possibilità di rinvigorire la fede. Perché non averne approfittato?

A me è piaciuto rincontrare tanti amici: ho trovato l'entusiasmo di chi vive il proprio ministero con gioia, ho ascoltato spunti di meditazione profondi, ho riscoperto quanto siano fondamentali "le radici" della propria storia. E tutto questo mi ha allargato il cuore!

Mi sono ritrovata ad alzare lo sguardo verso il cielo azzurro di ottobre e ringraziare il Signore per i doni che continua a fare alla mia vita: quante persone e quanti incontri mi ha regalato per farmi crescere nel tempo, per modellare la mia fede! E poi il tempo "rubato" alla solita routine e dedicato alla preghiera, all'adorazione, alle celebrazioni quanto può far bene, e non solo alla vita di fede!!!

Ecco allora che penso con gioia all'avvicinarsi del 19 marzo: le celebrazioni e gli "esercizi" che ci saranno in quei giorni saranno ancora una grande occasione!

Ci troveremo insieme, come comunità parrocchiale, attorno alla Parola e all'Eucarestia, per far crescer la nostra fede e anche la comunione tra noi. Perché non vivere insieme tutto questo?

Per riprendere la metafora iniziale: è vero, di treni ne passano tanti nella stazione della nostra vita, nessuno è fondamentale. Ma ciascuno è sicuramente prezioso. E quando sai che un treno può portarti lontano, perché non salirci su?

Buon 50° a tutti !!!

Franca Magistretti

Con le famiglie ferite

Un'osservatorio nazionale per conoscere ed accompagnare

Durante il recente incontro della Consulta nazionale di pastorale familiare (Roma, 14-15 gennaio) si è parlato, tra l'altro, dell'"Osservatorio sulle famiglie ferite", organismo voluto dall'Ufficio nazionale CEI per studiare le iniziative in atto in favore di separati e divorziati. Lo scorso anno si era tenuta una settimana di formazione sul tema "Luci di speranza per la famiglia ferita" (Salsomaggiore, 22-26 giugno) durante la quale sono stati approfonditi diversi aspetti di tale attenzione pastorale. Da quel contesto è venuta l'idea di dare vita all'"Osservatorio" che con ottobre ha iniziato la raccolta di dati e informazioni generali.

Abbiamo rivolto alcune domande a **Emanuele Scotti**, che è uno dei delegati nazionali per questo "Osservatorio".

Come descriverebbe l'"Osservatorio sulle famiglie ferite"?

"*Al momento è un gruppo informale che ha il compito di raccolta dello 'stato dell'arte' per quanto riguarda l'assistenza da parte della Chiesa a queste famiglie. L'osserva zione non è indirizzata a convegni e seminari estemporanei, ma a gruppi e iniziative stabili. Successivamente questa conoscenza delle iniziative in atto potrà consentire di sostenerne di nuove e dare indicazioni che possano essere rilanciate*".

Che presenze si rilevano nelle diocesi?

"*Al momento si tratta di una sessantina di gruppi e iniziative plurigruppo, quindi, complessivamente, con un ordine di grandezza inferiore al centinaio di realtà attive. Diverse sono partite a fine anni Ottanta ed erano sia iniziative diocesane sia di associazioni che hanno un po' 'tirato la corsa' iniziale. Ora ci troviamo con alcune diocesi che hanno creato realtà più strutturate e con alcune associazioni specifiche per separati cattolici.*

Circa la metà delle iniziative censite è di carattere diocesano e l'altra metà fa capo ad associazioni e movimenti nazionali, che stanno iniziando anche loro a muoversi con specifiche proposte per separati fedeli e divorziati risposati".

Quante sono le persone coinvolte in questi gruppi?

"*Sulla sessantina di realtà mono o pluri-associative censite, molte fanno riferimento a piccoli gruppi parrocchiali o a singole associazioni con un numero di partecipanti tra le 10 e le 20-25 persone.*

C'è una difficoltà di fondo che hanno tutte le iniziative, sia diocesane sia laicali, a intercettare questa sofferenza: esistono infatti alcuni fattori quali una certa 'vergogna' o senso di grande riservatezza da parte dei potenziali interessati, una ritrosia che induce molti a vivere nel privato queste situazioni. C'è inoltre anche un senso di autoesclusione della persona dalla comunità di provenienza, dopo l'avvenuta 'rottura'.

Tale tendenza a restarne fuori a volte deriva da qualche atteggiamento di

esclusione e 'giudizio' che si può ritrovare nella comunità.
Determinante risulta la figura del presbitero, come dimostra del resto lo stesso convegno di Salsomaggiore che è stato quasi esclusivamente rivolto agli operatori pastorali, per offrire lo 'sguardo del cuore' verso queste situazioni.
Un atteggiamento puramente normativo non è adeguato e non serve 'ammorbidire la disciplina', ma invece bisogna aprirsi all'accoglienza umana verso queste persone".

Meglio tentare a ogni costo di ricucire il rapporto oppure puntare al ricorso alla "Sacra Rota" per l'annullamento?

"*Quando ci sono dei margini di nullità, generalmente l'ipotesi viene proposta. Alle volte bisogna dire che questa possibilità viene avanzata in maniera un po' troppo frettolosa, come per 'togliere le castagne dal fuoco'. Ciò contribuisce a sostenere il luogo comune purtroppo diffuso che l'annullamento sia una via d'uscita per tornare allo stato libero. Invece è chiaro che dovrebbe essere proposta dopo aver conosciuto la persona e accolto la sua sofferenza, oltre che aver ricercato la verità sacramentale sulla persona e sulla coppia*".

Dove sono più presenti le associazioni per separati?

"*Fino a pochi anni fa c'era un'assoluta prevalenza del Centro-Nord, motivata dal maggior numero di separazioni e divorzi in quelle aree. Adesso invece anche al Sud il fenomeno si sta diffondendo in maniera quasi omogenea e, quindi, si registra una risposta 'naturale' per situazioni ormai omologhe*".

Luigi Crimella

Comunicazione importante per i partecipanti al

VIAGGIO IN TERRA SANTA

Il versamento del saldo della quota del viaggio dovrà essere effettuato con assegno bancario

dal 20 al 23 Marzo dalle ore 16.00 alle ore 19.00

in Segreteria Parrocchiale.

La cifra esatta verrà comunicata durante le S. Messe di Domenica 18 marzo e dopo tale data si potrà trovare negli avvisi sul sito parrocchiale.

Per poter verificare l'esattezza dei dati per i biglietti aerei si prega di portare una fotocopia del passaporto.

50 anni di matrimonio per Bice e Giancarlo

50: un numero particolarmente significativo per la nostra Parrocchia che sta vivendo con molteplici eventi ed iniziative la celebrazione del cinquantesimo anno dalla sua istituzione.
Una piacevole coincidenza ha fatto sì che proprio quest'anno anche due fratelli dell'Ordine Francescano Secolare festeggiassero le loro nozze d'oro.
Il 28 settembre 2011 infatti la fraternità Pio X di Lecco ha vissuto con gioia la celebrazione del 50° anniversario di matrimonio di Bice e Giancarlo.
I due fratelli dell'Ordine Francescano Secolare durante la Celebrazione Eucaristica delle 11.30 hanno reso partecipe di questo momento emozionante tutta la comunità.
50 anni vissuti insieme con rispetto e amore, un rapporto coronato dalla nascita dei loro tre figli e sempre guidato dalla regola francescana particolarmente dedicata al servizio dei fedeli della parrocchia, Bice anche come Ministra dell'Eucarestia, presso gli ammalati e coordinatrice liturgica.
Il Parroco Padre Saverio ha celebrato la S. Messa resa suggestiva anche dai canti del coro.
Dopo il saluto del celebrante a tutti i presenti e i riti iniziali, si è proceduto con le letture e il salmo del giorno.
Nell'omelia il sacerdote ha ricordato l'importanza del giorno del matrimonio e il significato di questa promessa, tornando più volte sull'esempio dato a tutta la comunità da Bice e Giancarlo.
È stato emozionante per tutti il momento in cui gli sposi hanno rinnovato la loro promessa matrimoniale, testimoniando il grande entusiasmo che ancora oggi dopo tanti anni e attraverso le tante prove che hanno dovuto affrontare nella loro vita, li unisce e li guida nel loro cammino insieme.

Si leggeva nei loro occhi la *"profonda letizia"* francescana, quella letizia che solo il saper donare agli altri può far gustare pienamente.
Con la preghiera dei fedeli si è ringraziato il Buon Dio per i doni ricevuti dagli sposi nel corso della loro vita matrimoniale e si è chiesta la grazia e la forza di cercarci tra di noi, di accoglierci reciprocamente donandoci momenti di vera preghiera e di comunione profonda.
La Fraternità ha voluto partecipare insieme ai figli e ai nipoti alla gioia dei due fratelli francescani nel ricordo del loro giorno più bello, con preghiere di ringraziamento e un pensiero affettuoso: la preghiera che Gesù ha donato a tutti gli sposi.
"*Il Dono di nozze da parte di Dio*".
Gli auguri della Fraternità si sono uniti a quelli ricevuti dagli sposi da Sua Santità Benedetto XVI, che con un telegramma ha voluto rinnovare la benedizione di questa unione.
Bice e Carlo, vi giungano i nostri più sentiti auguri di Buon Anniversario!

“In ricordo di Fiorina” … dall’OFS ...

Alla sorella Francescana Fiorina un affettuoso e fraterno saluto, dopo avere offerto con amore a Dio tutte le tue sofferenze, i tuoi momenti di gioia e le tue opere sei tornata alla casa del Padre.
Donna d’altri tempi, silenziosa, elegante, colta, ti sei sempre dedicata oltre che alla famiglia, alla vita della parrocchia più che con la parola con la tua laboriosità.
Frequentavi con assiduità e partecipazione gli incontri dell’Ordine Francescano, ti adoperavi per il laboratorio missionario e arricchivi la tua spiritualità partecipando ai gruppi d’ascolto.
Eri sempre disponibile nel prodigarti per aiutare le persone bisognose, non esitavi a donare il tuo dolce sorriso e lo sguardo affettuoso, o a ricordarti nelle preghiere le situazioni di difficoltà di cui eri a conoscenza.
Il tuo ricordo è ancora vivo nei fratelli della Casa del Cieco di Civate, cui hai saputo donare amorevole amicizia.
Consapevole dei tuoi problemi di salute non hai mai perso la fede né hai mai temuto sorella morte, rimanendo fino all’ultimo un esempio di perfetta letizia per noi che oggi ti ricordiamo con affetto e gratitudine.
Grazie Fiorina.

Gruppo Missionario

… e dal Laboratorio Missionario

La nostra cara Fiorina si trova nelle braccia del Signore e gode della Sua vista dopo averlo tanto amato e servito fedelmente, dopo una vita laboriosa, dedita al bene e alla carità nei confronti della sua famiglia e del suo prossimo illuminata dalla fede e dalla speranza.
L’ideale missionario l’aveva conquistata, e nel suo operare poneva tanto amore nel creare con le sue mani d’oro dei piccoli capolavori di ricamo che si sarebbero tradotti in provvidenziali mezzi di aiuto offerti ai missionari operanti in molte parti del mondo e che avrebbero loro permesso di essere la mano della carità che lenisce e riscatta la dignità dei poveri sempre numerosi nelle comunità affidate alla loro cura.
È stata per noi un esempio di fede, di umiltà e di laboriosità.
Ora siamo qui per ringraziarla della sua amicizia e con gioia salutarla con affetto pensandola nella luce del Signore dove la presenza della dolce Madre Maria avvalora la nostra speranza di ritrovarci un giorno nella pace celeste, gioiosi, arrivati finalmente a casa.

I ♥ CFE

Tutto ha avuto origine nel gennaio 2011 quando siamo andati al Cenacolo ad ascoltare Mons. Renzo Bonetti, parroco di Bovolone ma anche, in passato, Responsabile CEI per la famiglia, che in quell'occasione ha parlato sul tema del "Sacramento del Matrimonio". In coda all'incontro ha fatto un accenno all'esperienza delle CFE (Comunità Familiari di Evangelizzazione) che sta portando avanti da anni nella sua parrocchia.

I coniugi Gillini, presenti al Cenacolo, hanno dato la loro disponibilità a spiegare di cosa si trattasse a chi fosse interessato. Il nostro Parroco, ha raccolto la loro proposta ed ha organizzato un incontro in parrocchia che si è tenuto il successivo 21 marzo e a cui abbiamo partecipato con una decina di altre persone interessate a capire cosa fossero le CFE e il segreto del loro successo … a Bovolone ce ne sono oltre 50! In quell'occasione ci è stato illustrato il loro funzionamento e ci è stata anche lanciata una provocazione: "**Per capire cosa sono le CFE bisogna parteciparvi … perché non andiamo a Bovolone ?**"

E così una sera di fine maggio eccoci sul furgone della parrocchia con Padre Saverio al volante diretti a Bovolone.

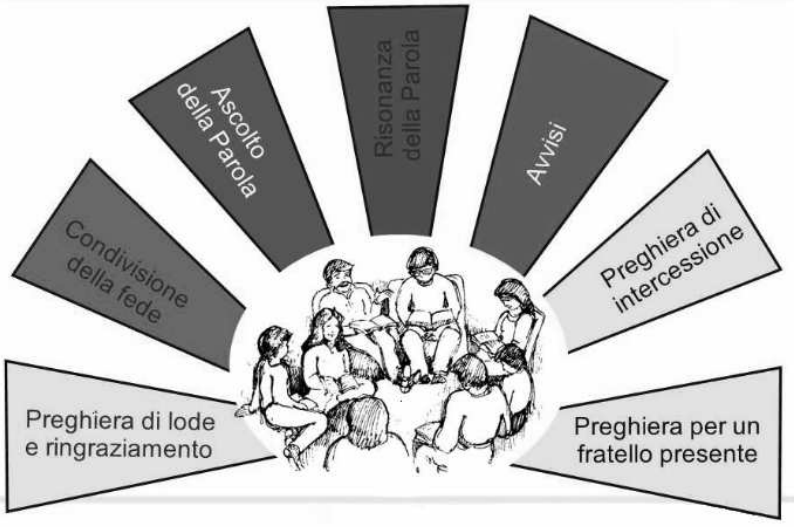
Mons. Bonetti ci ha accolto calorosamente e ci ha spiegato che saremmo stati accolti ciascuno in una delle diverse CFE che si sarebbero tenute in quella sera nelle case delle diverse famiglie ospitanti. Dopo un paio d'ore ci siamo ritrovati in parrocchia e durante il viaggio di ritorno tutti abbiamo avuto modo di raccontare la nostra esperienza. Tutti eravamo entusiasti ... tutti concordi nell'affermare che un conto è stato sentirsi raccontare cos'è la CFE e un conto è sperimentarlo in prima persona. La conclusione è stata: "**Perché non proviamo anche noi nella nostra parrocchia?**".

Qualche giorno per preparare il materiale ed ecco che il 13 giugno abbiamo ospitato a casa nostra il primo incontro della CFE.

Ormai siamo arrivati a quasi dieci incontri … e siamo così soddisfatti che d'accordo con Padre Saverio abbiamo pensato che fosse il momento di diffondere la proposta ad altri della nostra parrocchia.

Noi siamo parte di un gruppo familiare da quasi dieci anni, nel tempo abbiamo partecipato ad altre diverse iniziative proposte in parrocchia, dalla scuola della parola alla catechesi per adulti ma vi assicuriamo che l'esperienza della CFE è speciale, è diversa. È un mix di ingredienti che arricchiscono ad ogni incontro chi vi partecipa.

Ma come funziona in pratica una CFE ?



Un incontro della CFE è caratterizzato da sette momenti ognuno dei quali ha una durata tale da consentire che l'intero incontro si svolga in un'ora e mezzo.
I sette momenti e la loro durata servono a salvaguardare lo spirito e l'identità della CFE, che vuole essere un'oasi all'interno della settimana, per sostare con il Signore insieme ad altri fratelli riuniti ed accolti da una coppia di sposi. In questo modo è possibile comprendere l'amore di Dio per ciascuno di noi, un amore intenso e particolare per ognuno, un amore che opera meraviglie, ci salva e ci spinge a invitare altri fratelli ad accoglierLo.

1. Preghiera di lode e di ringraziamento

(dura circa 15 minuti)
Essa è particolarmente preziosa perché aiuta a riscoprire la presenza di Gesù, apre il cuore alla gioia, alla confidenza, alla gratitudine verso il Signore, che viene glorificato con preghiere spontanee.

2. Condivisione della fede

(dura circa 20 minuti)
Si raccontano l'Amore e l'azione del Signore nella vita di ciascuno e quanto è stato fatto per Lui.
Concretamente la testimonianza pei partecipanti ruota intorno alle risposte a due domande:
- *Cosa Gesù ha fatto per me?*
- *Cosa ho fatto io per Gesù?*

3. L'Ascolto della Parola

(dura circa 15 minuti)
É il momento della catechesi durante il quale viene approfondito il brano di vangelo proposto dal Parroco con riferimenti precisi alla vita quotidiana. Per cogliere in pienezza ciò che Gesù vuole dire è indispensabile chiedere allo Spirito Santo di agire, per questo si recita la preghiera del "Veni Creator".

4. Risonanza dell'ascolto della Parola

(dura circa 15 minuti)
Non si tratta di fare una discussione intellettuale sulla Parola ascoltata, ma di individuare quel punto in cui "ho avvertito che la Parola era per me".
Ciascuno risponde alla domanda: *Cosa Gesù ha detto a me con questa Parola ?.*

5. Avvisi

(dura circa 5 minuti)
In questo momento la CFE allarga il suo cuore ad accogliere le notizie utili che vengono dalla comunità parrocchiale e diocesana.
La CFE infatti non vive di vita propria ma è inserita in una comunità parrocchiale e questa in una diocesi.

6. Preghiera d'intercessione

(dura circa 10 minuti)
Con libere intenzioni di preghiera si intercede per quello che a ciascuno sta più a cuore, per quelle persone e situazioni che si vogliono presentare al Signore perché possa manifestare la sua misericordia.

7. Preghiera per i fratelli presenti

(dura circa 10 minuti)
Questo momento esprime il chinarsi della Chiesa madre sulle ferite e i bisogni delle singole.

Conclusione

L'incontro si conclude sempre con il Padre Nostro recitato in piedi, tenendosi per mano in cerchio e rivolti verso l'esterno. Questo per ricordare che quanto il Signore ha donato ai fratelli presenti diventa dono per tutti. È l'impegno ad andare ad evangelizzare.

Cristina ed Eugenio

Vi proponiamo due incontri
in cui spiegarVi perché e come

PARTECIPARE ALLA CFE !

Vi aspettiamo in Parrocchia
alle ore 21.00

Giovedì 22 Marzo *e*
Giovedì 29 Marzo

Il Ricordo del Fondatore dell'Aurora San Francesco, Padre Ferdinando Colombo

Carissimi,
cinquant'anni ...
Chi l'avrebbe detto?
Siamo partiti con una squadra di calcio che ha fatto le prime esperienze in un campetto presto ingoiato dalla fame di case del nuovo quartiere.
I primi che hanno indossato la maglia (rossonera per la precisione, quella con le strisce strette) potrebbero ricordare quei giorni (Peppino Ciresa, Silvano Cogliati, Roberto Castelli, Marco Arnoldi, Zambonini, Cornara, etc. e Piero Pensa che ci ricorda da lassù) iscritti al glorioso CSI.
Poi l'Aurora ebbe il suo campo sportivo regolamentare con tappeto erboso sotto la via Stelvio, ricostruito due volte con spogliatoi per le frane del San Martino.
È un bene da conservare gelosamente.
Con il campo le squadre divennero due: Aurora A e Aurora B.
Al Calcio si aggiunse il Basket, giocato sul nostro campo di asfalto.
Con gli amici del Campaniletto di Pescarenico si diede vita alla sezione Pattinaggio su pista (la nostra, costruita accanto al campo di basket) e su strada.
Si iniziò anche con la Pallavolo.
Il mercoledì due pullman strapieni portavano i nostri ragazzi e ragazze sui campi di sci ad Artavaggio e ai Piani di Bobbio.
Ne nacque lo Sci Club Aurora che partecipava anche alle gare CSI.
Nella stagione invernale molte escursioni domenicali sui campi di sci.
All'epoca del disgelo iniziava l'alpinismo giovanile, una bella scuola di amore alla montagna frequentatissima con pernottamento in Rifugio nell'ultima giornata.
Il tennis-tavolo aveva prodotto buoni campioni: abbiamo rischiato di finire in Serie A con trasferte troppo onerose.
Si indicevano trofei con inviti a diverse società: ricordo il Trofeo Anghileri.
Le motivazioni che portarono alla Fondazione dell'Aurora sono tra le più nobili: il ricordo della "mens sana in corpore sano" di classica memoria, l'attuazione dei nobili principi diffusi dal CSI, il "riempimento" del tempo libero, come si incominciava a dire a quei tempi e non ultimo il motivo di distogliere i ragazzi e ragazze dai pericoli della strada, dell'ozio e della droga.
Il fatto che dopo cinquant'anni siamo ancora qui a lavorare attorno al Gruppo Sportivo denota la bontà della felice intuizione di quei tempi di raccogliere sotto una unica bandiera sportiva tutti i ragazzi/e della Parrocchia e del quartiere che potranno, nei prossimi cinquant'anni, narrare i fasti della loro appartenenza nella società sportiva sorta sotto la cupola della Chiesa di San Francesco di Piazza Cappuccini in Lecco.
In attesa di ritrovarci insieme domenica 17 giugno per la festa di celebrazione del 50° Aurora Vi invio il mio più caro saluto.

Padre
Ferdinando Colombo

Il Cardinale Dionigi Tettamanzi si rivolge alle società sportive

Una società sportiva non è solo un luogo dove si fa sport. È molto, molto di più. È un grande laboratorio di incontri e di esperienze, che resta vivo e propositivo per tutto l'anno.

Le società sportive, di ogni tipo, sono agenzie educative tra le più diffuse sul territorio. Non esiste Comune, quartiere, spazio di periferia, insediamento di persone, Oratorio - salvo rarissimi casi - dove non ci sia un gruppo sportivo.

Non solo! So che recentemente il CSI ha fatto nascere società sportive anche in carcere, nelle comunità di recupero e in alcuni ambiti di marginalità, testimoniando così un forte impegno anche in questa direzione.

Le aggregazioni sportive sono un tesoro prezioso per l'intera società civile. Un tesoro prezioso che però troppo spesso viene dimenticato o ignorato.

Per portare avanti le società sportive che si basano esclusivamente su un generoso volontariato, non bastano la vostra passione educativa - benché sia grande! - e il vostro spirito di sacrificio. Servono anche strutture e risorse economiche che consentano di "dare fiato" al vostro generoso impegno.

Lo esige l'amore stesso per la Città e per coloro che la abitano, a servizio dei quali sta anche la dignità dello sport. Parlando agli Amministratori locali in recenti incontri con loro, ho detto, tra l'altro, a proposito della qualità della vita che offriamo ai giovani: «*Quale ambiente offriamo ai giovani? Quali opportunità? Quale accompagnamento? [...] Non aiuta i giovani vivere in quartieri-dormitorio, in città-dormitorio, in luoghi senza possibilità di partecipazione alla vita civile. Non li aiuta frequentare scuole dai muri fatiscenti, né avere impianti sportivi costosi e inaccessibili, dove fare dello sport è un lusso, né usufruire di una biblioteca non aggiornata e senza risorse tecnologiche adeguate*». Mi sono chiesto spesso perché il sistema sportivo italiano spende solo una piccolissima percentuale delle sue risorse per sostenere società sportive come le vostre. È perché le Istituzioni spesso finiscono per dimenticarsi di voi. E così, allo sport di base e popolare vengono destinate cifre minime ed irrisorie dei finanziamenti previsti per lo sport, per l'educazione e per le politiche sociali. In questo senso, non rinuncio alla mia precisa responsabilità di Vescovo di chiedere alle Istituzioni di non dimenticarsi di voi e di convincersi del fatto che, per costruire la Città del nostro sogno e della nostra volontà, è importante valorizzare "spazi vitali" come quelli delle società sportive del CSI e degli altri Enti di promozione sportiva di ispirazione cristiana. Ma, nella logica della reciprocità, anche voi avete delle responsabilità nei confronti della società civile.

Clinic CSI Lombardia: 14 gennaio 2012

Aurora e CSI una collaborazione di 50 anni che si consolida e si rinnova grazie al nostro progetto educativo ed al nostro nuovo progetto formativo che stiamo mettendo progressivamente in campo ed alla continua crescita dei nostri associati grazie all'attività di tantissimi volontari.

A supporto ed integrazione del progetto abbiamo regalato ai nostri collaboratori il manuale "Di buona lena" scritto da Vittorio Ferrero dirigente nazionale CSI.

Tale manuale è stato oggetto di un importante seminario presso il Cenacolo Francescano lo scorso gennaio 2011 con l'intervento del Presidente Nazionale Massimo Achini e del Direttore Formazione Michele Marchetti.

Sabato 14 gennaio 2012, sempre presso il Cenacolo Francescano, si è tenuto a cura del G.S. Aurora, il Clinic CSI Lombardia quale incontro di aggiornamento e formazione per gli allenatori delle varie discipline sportive.

Il convegno si è aperto con la lettura della testimonianza del Fondatore Aurora Padre Ferdinando Colombo a cui ha fatto seguito un momento di riflessione spirituale a cura di Padre Bruno.

"Uno sport su misura: bambini e ragazzi", questo è stato l'argomento generale affrontato da più docenti formatori intervenuti nella mattinata di sabato. Il Dr. Silvano Sala, responsabile del Team Formazione G.S. Aurora S.F. Lecco, ha presentato una relazione dal titolo: *"L'arte di far crescere bene bambini e ragazzi"*. In questa relazione venivano esposti diversi concetti: i dieci principi dello sport CSI, come presupposti di base per saper allenare bene bambini e ragazzi; la funzione "trasversale" dello sport come mezzo di socializzazione, educazione e formazione; lo sport come "processo di potenziamento"; far crescere lo sport, incoraggiando iniziative culturali e formative; come sviluppare l'empowerment nello sport; il G.S. Aurora S.F. di Lecco, dalle parole ai fatti; sport e volontariato in Italia.

La presentazione integrale è disponibile sul sito www.gsaurorasf.it.

L'attività è proseguita con un buonissimo pranzo insieme organizzato dal nostro Chef Alberto e dai suoi collaboratori con il fondamentale e prezioso supporto dei nostri Bikers. Un grazie di cuore a tutti per un grande servizio di qualità e quantità ed in particolare al Cenacolo Francescano per la disponibilità e la professionalità, a Nino Bevacqua del CSI Lombardia per la proposta e Carlo Isacchi del CSI Lecco per la presenza e collaborazione.

Nel pomeriggio si sono svolti corsi di aggiornamenti tecnico-pratici nelle palestre suddivisi nelle varie discipline.

GRAZIE ai circa 30 collaboratori Aurora che hanno partecipato attivamente e da protagonisti al clinic proposto quale ulteriore impegno formativo al servizio di bambini e ragazzi.

A conferma della collaborazione con il CSI siamo poi stati chiamati a portare la nostra testimonianza alla Convention Nazionale CSI della Formazione tenutasi a Rimini lo scorso 28 gennaio. Viste le assenze di Padre Bruno, per impegni parrocchiali, e di Fabrizio. per malattia, siamo stati ottimamente rappresenta-

ti da Silvano Sala che è intervenuto con un argomento del titolo *"Dai fatti e dai gesti all'educazione"*, esponendo quanto e come il G.S. Aurora S.F. sta facendo concretamente, per implementare la professionalità del "sapere", "saper fare" e "saper essere" degli allenatori, tecnici e dirigenti, attraverso il Progetto Educativo e il Progetto Formativo quadriennale.

Il nostro impegno di qualità e quantità è stato davvero apprezzato ricevendo i complimenti per le molteplici attività sportive e per il forte impegno formativo messo in campo.

"La formazione: da realtà importante a realtà indispensabile affinchè l'attività sportiva possa sprigionare le sue potenzialità educative."

Questo è stato il filo conduttore della Convention Formazione CSI Nazionale e queste le parole centrali dell'intervento di Michele Marchetti, direttore formazione nazionale CSI.

Allora proseguiamo con rinnovato entusiasmo, seppur con fatica e tante difficoltà, sulla giusta strada intrapresa, fieri della nostra realtà ma sempre umili nel proseguimento del nostro servizio.

FORZA AURORA !

Padre Bruno e Fabrizio

Il G. S. Aurora San Francesco invita
tutti i genitori che desiderano saper accompagnare i propri figli
nella costruzione della loro identità all'incontro dal titolo

SPORT E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

che si terrà presso l'Oratorio femminile della nostra parrocchia.

Martedì 27 Marzo dalle 19.00 alle 21.00

In che modo lo sport sostiene la genitorialità?

L'ambiente sportivo, così come la scuola, è un piccolo universo dove si maturano convinzioni, opinioni, conoscenze, atteggiamenti e abitudini che ricadono in modo significativo sullo stile di vita e sui valori intorno ai quali ogni ragazzo organizza la propria esistenza.

Lo scopo di questo incontro tra genitori e G.S. Aurora San Francesco è quello di facilitare attraverso lo sport:

- un momento di riflessione per favorire e promuovere il benessere psicofisico di bambini e ragazzi;
- aiutando gli adulti nel campo educativo, ricercando strategie, modi di gestione e relazione maggiormente efficaci con bambini e ragazzi;
- favorendo la collaborazione tra G.S. Aurora S.F., genitori e figli, agevolando il dialogo alla costruzione di rapporti propositivi;
- accrescendo la serenità famigliare e della comunità sociale.

Sulla base di queste premesse, la collaborazione tra G. S. Aurora San Francesco, la Parrocchia, l'Oratorio e i Genitori è fondamentale.

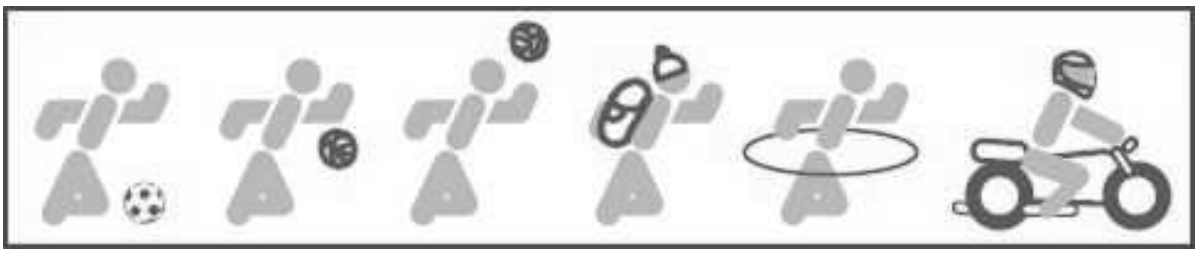
Dr. Silvano Sala
Responsabile Team Formazione
G.S. Aurora San Francesco

Aurora: sempre più in alto

C'è entusiasmo intorno al gruppo sportivo, tanto entusiasmo!
Nell'anno del 50esimo la società è super attiva con molteplici attività e progetti.
A cominciare dal tam-tam mediatico che ci vede protagonisti periodicamente attraverso le testate giornalistiche locali.
Iscritti a vari concorsi e associazioni benefiche l'Aurora si trova momentaneamente in testa grazie all'aiuto dei nostri tesserati e dei loro famigliari.
Stiamo cercando di raggiungere tanti piccoli obbiettivi per dare nuovo slancio al nostro gruppo, alle tante attività ed al progetto campo sintetico.
Oltre a questo l'Aurora si è attivata anche attraverso siti internet e pagine facebook aggiornate periodicamente su tutti gli eventi e tutte le news societarie riscuotendo grandi consensi dagli associati e dal territorio.
L'Aurora ha ospitato il 14 gennaio 2012 il Clinic CSI Lombardia che prevedeva un corso di aggiornamento tecnico-pratico per allenatori delle fasce giovanili delle società sportive lombarde con ottimi risultati.
E come se non bastasse siamo stati invitati all'evento nazionale CSI di Rimini del 28 gennaio 2012 per portare la nostra importante testimonianza di GRUPPO SPORTIVO con 50 anni di storia: una gioia da condividere con la Parrocchia, con gli associati, i simpatizzanti e soprattutto tutti i collaboratori di oggi e di ieri.
È grazie a tutte queste persone ed ai nostri frati che le varie attività sono cresciute e si sono consolidate negli anni.
Infine non possiamo non citare la raccolta fondi per il PROGETTO STRUTTURE che con il calore delle persone vicine alla comunità sta portando i primi importanti frutti con una cifra raccolta intorno ai 24 mila euro.
Certo siamo ancora lontani dall'obiettivo ma confidiamo che tutto il lavoro messo in campo ci aiuti a far comprendere l'importanza educativa del nostro fare incontrando un futuro importante supporto di tutto il territorio al nostro progetto campo sintetico.
Oltre a tutto questo saremo coinvolti, tramite il Comune di Lecco, in un'attività con tutte le altre associazioni che nel 2012 festeggiano un importante anniversario.
Anche questa attività è un bellissimo riconoscimento e una crescente attenzione verso il nostro impegno.
Continuiamo a sognare insieme un futuro migliore per i nostri ragazzi.

Un caloroso abbraccio, un grande ringraziamento e **FORZA AURORA!**

Alessandro Fosso
Blogger e
Consigliere Calcio



Corso di Sci 2012

Si è concluso domenica 12 febbraio con la tradizionale gara di slalom gigante e la consegna degli attestati di partecipazione il corso di sci organizzato dalla sezione Sci Montagna del Gruppo Sportivo Aurora San Francesco. Per quattro domeniche, due a gennaio e due a febbraio, i piccoli atleti sotto la guida dei maestri della scuola di sci dei Piani di Bobbio, hanno imparato o migliorato la loro tecnica sciistica.
Nonostante la carenza di neve nelle prime due domeniche e le temperature davvero polari nelle altre due domeniche di febbraio l'entusiasmo e l'impegno degli sciatori non è mai mancato.
Arrivederci all'anno prossimo.

Il G.S. Aurora S.F. in collaborazione con il CAI Ballabio
Vi propongono una sciata in notturna

CORVATSCH SNOW NIGHT

Venerdì 9 Marzo

Partenza alle ore 18.10 dal piazzale ex Bennet di via Fandra
Rientro previsto per le ore 3.30 di Sabato 10 Marzo.

La quota è di 30 € per i soci CAI o Aurora e di 35 € per i non soci e comprende il viaggio andata e ritorno in bus e lo skipass snownight.

Iscrizioni in sede Aurora al Giovedì dalle 21.00 alle 22.30

Sezione Bikers: Programma attività 2012

La stagione si apre ufficialmente

Giovedì 22 Marzo con la Cena Sociale

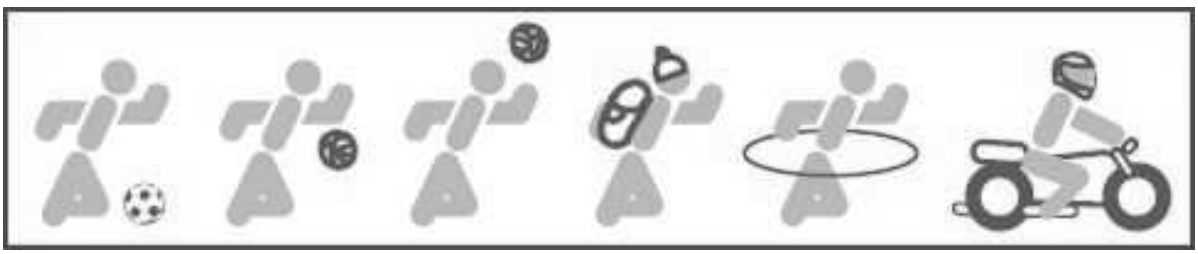
nel corso della quale verranno presentati i seguenti RAIDS:

Sabato 31 Marzo	Giro dei due Laghi (Como e Lugano) circa 200 Km.
Sabato 14 Aprile	Oltrepo Pavese (Bobbio e Valtrebbia) circa 400 Km.
Sabato 12 Maggio	Lago Maggiore (Mottarone e Madonna del Sasso) circa 300 Km.
Sabato 16 Giugno	Val Camonica e Val Trompia circa 330 Km.
Sabato 7 Luglio	La Liguria "Tra mari e monti" circa 450 Km.
Sabato 28 Luglio	Engadina e i suoi passi circa 380 Km.
Sabato 1 Settembre	Raid Festa dell'Oratorio - Passo San Marco circa 150 Km.
Sabato 22 Settembre	Biella e dintorni circa 350 Km.
Sabato 13 Ottobre	La via delle Langhe circa 320 Km.

Nel mese di settembre, in collaborazione con altro gruppo BIKERS, sarà organizzata una giornata con persone diversamente abili.

Al termine dell'attività, nel mese di novembre, sarà programmata una serata conclusiva con cena con tutte le famiglie e proiezione fotografie dei RAIDS.

Chi volesse iscriversi al gruppo BIKERS può contattare direttamente il responsabile Gigi Frigerio cell 347-3040807.



Letture del Mese di Marzo

Domenica 26/2 **Domenica all'Inizio di Quaresima**
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16, 9-16*
Lettura : *Is 57,15-58, 4a*
Salmo *50*
Epistola : *2 Cor 4,16b- 5, 9*
Vangelo : *Mt 4, 1-11*

Domenica 4 **II di Quaresima o Domenica della Samaritana**
Alla Messa Vigiliare Lettura Vigiliare : *Mc 9, 2b-10*
Lettura : *Dt 5, 1- 2. 6-21*
Salmo *18*
Epistola : *Ef 4, 1- 7*
Vangelo : *Gv 4, 5-42*

Domenica 11 **III di Quaresima o Domenica di Abramo**
Alla Messa Vigiliare Lettura Vigiliare : *Lc 9, 28b-36*
Lettura : *Es 32, 7-13b*
Salmo *105*
Epistola : *1 Tes 2,20 - 3, 8*
Vangelo : *Gv 8,31-59*

Domenica 18 **IV di Quaresima o Domenica del Cieco**
Alla Messa Vigiliare Lettura Vigiliare : *Mt 17, 1b- 9*
Lettura : *Es 33, 7-11a*
Salmo *35*
Epistola : *1 Tes 4, 1b-12*
Vangelo : *Gv 9, 1-38b*

Domenica 25 **V di Quaresima o Domenica di Lazzaro**
Alla Messa Vigiliare Lettura Vigiliare : *Mt 12,38-40*
Lettura : *Dt 6, 4a.20-25*
Salmo *104*
Epistola : *Ef 5,15 -20*
Vangelo : *Gv 11, 1-53*

Marzo 2012

1 Giovedì	Ultimo incontro Corso Fidanzati (ore 21.00)
2 Venerdì	PRIMO VENERDÌ di QUARESIMA - *Magro e Digiuno* Incontro Padre Provinciale coi Consigli Pastorale e Affari Economici (ore 21.00)
4 Domenica	**II di Quaresima - Domenica della Samaritana**
9 Venerdì	Via Crucis per i lavoratori (ore 21.00)
10 Sabato	Ritiro "Cerco Te" per i Giovani *"In Cristo, persone nuove"* (fino a Domenica a Cremona)
11 Domenica	**III di Quaresima - Domenica di Abramo** Incontro OFS (ore 15.30)
dal 12 al 17	Esercizi spirituali parrocchiali predicati da P. Dino Franchetto (ore 21.00)
16 Venerdì	Penitenziale con Padre Dino Franchetto (ore 21.00)
18 Domenica	**IV di Quaresima -Domenica del Cieco** VIGILIA DEL 50° FONDAZIONE DELLA PARROCCHIA S. Messa solenne con Padre Mauro Jöhri Ministro generale dei Frati Minori Cappuccini (ore 10.30) *Sospese le S.Messe delle 10.00 e delle 11.30* Aperitivo e Pranzo comunitario Piccoli e Grandi Insieme *"Nella pancia della mamma"* (ore 15.30)
19 Lunedì	FESTA DI COMPLEANNO 50° FONDAZIONE DELLA PARROCCHIA S. Messa solenne (ore 18.30)
23 Venerdì	*"Famiglia e Lavoro"*con Pietro Boffi e Francesco Belletti (CIFS) tappa in preparazione a Incontro Mondiale Famiglie (ore 21.00 al Cenacolo)
25 Domenica	**V di Quaresima - Domenica di Lazzaro - Annunciazione** Battesimi (ore 16.00) Incontro Giovani Coppie (ore 17.30)
26 Lunedì	Confessioni dei ragazzi di I Media (ore 17.00)
dal 26 al 4/4	Buongiorno a Gesù per i ragazzi (Medie ore 7.30 - Elementari ore 8.00)
28 Mercoledì	Incontro "Nazareth e dintorni" (ore 20.45)
30 Venerdì	Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00) Serata meditativa con la Corale (ore 21.00)

La nostra comunità celebra il Signore

Giorni Feriali

Lodi	ore 07.15
Eucarestia	ore 08.00 (*)
Ora Media (terza)	ore 08.45
Eucarestia	ore 09.00
Ora Media (sesta)	ore 12.00
Rosario	ore 18.00
Eucarestia - Vespri	ore 18.30

Sabato

Adorazione Eucaristica Personale	ore 16.15
Vespri	ore 18.00
Eucarestia	ore 18.30

Domenica e Solennità

Lodi	ore 07.30
Eucarestia	ore 08.00
Eucarestia	ore 10.00
Eucarestia	ore 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione Eucaristica	ore 17.30
Eucarestia	ore 18.30
Eucarestia	ore 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì mattina e la Domenica durante le Sante Messe

(*) Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto
(**) Non viene celebrata nel mese di Agosto

Parrocchia
San Francesco

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401
Fax : 0341.362818
frati@parrocchiasanfrancescolecco.it
www.parrocchiasanfrancescolecco.it

Orari

Segretaria Parrocchiale
da Lunedì a Venerdì
9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30
Sabato : 9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Francescano
da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

Circolo ACLI
tutti i giorni : 14.30 - 18.30

San Giuseppe
al centro della storia umana

Il custode della grazia di Dio nelle nostre anime.

Oh beato San Giuseppe
Tu che hai custodito i tesori di Dio, Gesù e Maria.
Insegnaci ad amarli come tu li hai amati.

Tu che nel silenzio e nella preghiera
hai collaborato al mistero della salvezza.
Donaci capacità interiore, per far posto alla voce di Dio.

Tu che ti sei fidato delle parole degli angeli mandati dal Padre
Insegnaci ad avere fiducia nella provvidenza
e nella Misericordia di Dio,
affinchè col tuo esempio e soprattutto col tuo aiuto
possiamo anche noi essere
"servi del Signore" autentici
e credibili testimoni del Vangelo.

Amen.

Domenica 18 Marzo alle 10.30

SANTA MESSA SOLENNE

PARROCCHIA SAN FRANCESCO
LECCO
1962-2012
50 anni

presieduta da Padre Mauro Jöhri
Ministro generale dei
Frati Minori Cappuccini

(Vengono unite le S.Messe delle 10.00 e delle 11.30)

Seguiranno un Aperitivo aperto a tutti
e il Pranzo comunitario con prenotazione obbligatoria.
Iscrizioni in segreteria parrocchiale dall'1 al 14 Marzo
fino ad esaurimento posti al costo di 15 € per persona.